

Camera dei Deputati

**Legislatura 18
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE : 5/00599
presentata da **BERGAMINI DEBORAH** il **02/10/2018** nella seduta numero **54**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SOZZANI DIEGO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	02/10/2018
ZANELLA FEDERICA	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	02/10/2018
PENTANGELO ANTONIO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	02/10/2018
ROSSO ROBERTO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	02/10/2018

Assegnato alla commissione :

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **02/10/2018**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-00599

presentato da

BERGAMINI Deborah

testo di

Martedì 2 ottobre 2018, seduta n. 54

BERGAMINI, SOZZANI, ZANELLA, PENTANGELO e ROSSO. — **Al Ministro dello sviluppo economico.** — Per sapere – premesso che:

lo sviluppo della tecnologia 5G è fondamentale per il Paese per fronteggiare l'evoluzione digitale che interessa il mercato globale;

il 5G combinato con altre tecnologie (blockchain e intelligenza artificiale) può rappresentare la via per fare dell'Italia una smart nation;

in audizione il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Cardani, ha chiarito come la strategia commerciale di Iliad si basi su tariffe estremamente competitive grazie al fatto che il nuovo operatore «ha tagliato tutti i costi di personale, usa delle specie di macchine» tanto che, con riguardo alla certificazione dell'identità, lo stesso Cardani ha specificato che «è qualcosa che richiede non solo la normativa delle telecomunicazioni, ma anche le norme di sicurezza della Repubblica»;

per affrontare la spinta competitiva di Iliad gli altri operatori, secondo le rilevazioni di SosTariffe.it, avrebbero calato di circa il 20 per cento le tariffe dei servizi mobili;

l'asta per le frequenze 5G il 27 settembre 2018, a conclusione della dodicesima giornata di rilanci, ha chiuso con incassi provvisori del valore complessivo di 6 miliardi di euro, ben 3,5 miliardi in più rispetto alla previsione iniziale di 2,5 miliardi;

gli operatori «tradizionali» si stanno aggiudicando i lotti di frequenze in base alle offerte più alte, mentre per Iliad considerato «nuovo entrante» è previsto, ai sensi della delibera n. 89/18/CONS, la riserva di un lotto al fine di garantire un'idonea disponibilità di risorse spettrali «complementari»;

la riserva per nuovi entranti non appare di per sé criticabile, fermo restando che da un certo punto di vista ogni operatore rispetto alla tecnologia 5G potrebbe essere considerato «nuovo entrante», come segnalato dagli stessi operatori tradizionali;

considerate le ingenti risorse impegnate nell'asta e i futuri investimenti per le reti e i servizi appare plausibile prevedere che gli operatori dovranno intervenire su tariffe o su servizi. Il rischio è che i nuovi clienti, in particolare di nuovi operatori come Iliad, avranno migliori tariffe e i vecchi clienti, in particolare degli operatori tradizionali, rischieranno di veder aumentare i costi e dover scegliere tra restare e pagare di più oppure migrare verso le offerte più competitive dei nuovi operatori, con un'evidente sperequazione di mercato –:

se e quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda assumere per tutelare effettivamente la concorrenza del mercato italiano di telefonia mobile e in particolare salvaguardare le condizioni di accesso ai servizi di rete degli utenti.

(5-00599)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

**Risposta scritta pubblicata Mercoledì 3 ottobre 2018
nell'allegato al bollettino in Commissione IX (Trasporti)
5-00599**

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 3 ottobre 2018

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)

ALLEGATO 1

5-00599 Bergamini: Iniziative a tutela della concorrenza del mercato di telefonia mobile a seguito dell'introduzione della tecnologia 5G.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo al quesito posto dagli Onorevoli Interroganti nell'atto in discussione, ovvero l'eventualità di effetti potenzialmente anticoncorrenziali sul mercato di riferimento derivanti dalla procedura di assegnazione delle nuove frequenze 5G tra nuovi entranti ed operatori tradizionali e le conseguenti iniziative eventualmente da assumere per la tutela della concorrenza del mercato della telefonia mobile e l'accesso degli utenti, rappresentando quanto segue.

Per quanto concerne le procedure di assegnazione delle succitate frequenze che si sono concluse ieri con introiti per circa 6,5 miliardi di euro, si rileva che i cui criteri sono, stabiliti a delibera n. 231/18/CONS con cui l'AGCOM ha fissato le regole per l'assegnazione delle frequenze disponibili nelle bande c.d. «pioniere» per lo sviluppo del 5G, nella fattispecie le bande 700 MHz, 3600-3800 MHz e 26 GHz. Le regole fissate per l'assegnazione delle frequenze tengono conto di tutti gli aspetti concorrenziali, al fine di garantire la miglior competizione possibile nel contesto e nelle regole date di mercato, e consentire agli operatori la possibilità di offrire all'utenza un'alta capacità di trasmissione dati in specifiche aree ad elevate densità di traffico.

Per quanto riguarda, in particolare, la questione della misura della riserva a favore di nuovi entranti e del cosiddetto «*remedy taker*» dell'operazione di fusione societaria tra Wind e H3G, si osserva che tale riserva è limitata a un solo lotto della banda 700 MHz. Per le altre bande di frequenza oggetto della procedura di gara, non sono previsti blocchi riservati. Tutti i lotti della banda 700 MHz sono già stati aggiudicati il 13 settembre u.s., al termine della prima giornata di rilanci. I prezzi di aggiudicazione dei blocchi di frequenza della banda 700 MHz non riservati sono risultati del tutto in linea con i prezzi di aggiudicazione del lotto riservato.

Inoltre voglio precisare che il nuovo entrante (ovvero la società Iliad) non è stato individuato dall'Autorità unicamente nel «*remedy taker*», bensì in tutti gli operatori che non dispongono di frequenze nelle bande radiomobili classiche. Vieppiù specifico che la società Iliad è l'unica che ha presentato domanda per partecipare all'assegnazione del lotto riservato nella procedura in corso.

Peraltro la riserva è conseguenza degli impegni assunti nella procedura di *merger* autorizzata dalla Commissione Europea e dalle competenti autorità italiane al fine di garantire la più ampia fruizione di servizi di qualità da parte degli utenti finali, considerando altresì gli specifici obblighi di copertura previsti per la banda 700 MHz anche per il lotto riservato.

Faccio specifico riferimento al quanto riportato dall'Onorevole interrogante in relazione alla società Iliad e alla sua strategia commerciale per cui opererebbe il «taglio di tutti i costi del personale» e ricorrerebbe «all'uso delle specie di macchine per la certificazione dell'identità» per evidenziare che il Ministero dello sviluppo economico in collaborazione con il Ministero dell'interno stanno svolgendo delle verifiche sulla conformità alla legge delle procedure di identificazione dei titolari delle Sim card adottate dalla Iliad Italia spa e che tali attività di

accertamento Pag. 58 non si sono ancora concluse da parte degli organi del Dipartimento di Pubblica sicurezza a ciò deputati. Si assicura comunque la massima attenzione da parte del Ministero dello sviluppo economico sul tema al fine di evitare che possibili risparmi si traducono in violazione di norme o comunque in problemi per la sicurezza.

Peraltro sono stati approfonditi con la società alcuni aspetti relativi alle misure implementate per garantire la sicurezza dei locali e delle aree, dove sono collocati i *server* e le componenti strategiche dell'infrastruttura di rete, al fine di assicurare un'adeguata salvaguardia dei dati sensibili e delle informazioni degli utenti.

Per quanto noto si conferma che Iliad Italia spa ha implementato processi di prevenzione del rischio relativamente alla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e nominato i soggetti competenti per l'attuazione di tali obblighi in materia di sicurezza che fanno capo al Dipartimento Security della società.

Per quanto riguarda invece le altre due bande di frequenza oggetto di assegnazione (3600-3800 MHz e 26 GHz), si osserva che ieri si è chiusa la procedura di gara che ha portato ad una competizione vivace; l'introito raggiunto ha superato del 164 per cento il valore delle offerte iniziali e del 130,5 per cento la base d'asta. L'ammontare totale delle offerte per le bande messe a gara ha superato di oltre 4 miliardi l'introito minimo fissato nella Legge di Bilancio.

Infine si rappresenta che nell'ambito delle attività di analisi di mercato previste dal Codice delle comunicazioni elettroniche, sarà possibile analizzare gli effetti a livello *retail* delle assegnazioni delle specifiche frequenze qui in parola, che, in ogni caso, rappresentano soltanto uno degli input produttivi delle aziende sul mercato.

Camera dei Deputati

**Legislatura 18
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE : 5/00600
presentata da **LIUZZI MIRELLA** il **02/10/2018** nella seduta numero **54**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SCAGLIUSI EMANUELE	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
BARBUTO ELISABETTA MARIA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
BARZOTTI VALENTINA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
CANTONE LUCIANO	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
CARINELLI PAOLA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
DE GIROLAMO CARLO UGO	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
DE LORENZIS DIEGO	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
FICARA PAOLO	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
GRIPPA CARMELA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
MARINO BERNARDO	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
RAFFA ANGELA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
ROMANO PAOLO NICOLO'	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
SERRITELLA DAVIDE	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
SPESSOTTO ARIANNA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018
TERMINI GUIDA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2018

Assegnato alla commissione :

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **02/10/2018**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-00600

presentato da

LIUZZI Mirella

testo di

Martedì 2 ottobre 2018, seduta n. 54

LIUZZI, SCAGLIUSI, BARBUTO, BARZOTTI, LUCIANO CANTONE, CARINELLI, DE GIROLAMO, DE LORENZIS, FICARA, GRIPPA, MARINO, RAFFA, PAOLO NICOLÒ ROMANO, SERRITELLA, SPESSOTTO e TERMINI. — **Al Ministro dello sviluppo economico.** — Per sapere — premesso che:

la legge di bilancio per il 2018 ha dettato una serie di disposizioni finalizzate al conseguimento di una gestione efficiente dello spettro e di favorire la transizione verso la tecnologia 5G. In quest'ambito è esplicitamente prevista l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze in banda 694-790 MHz, con disponibilità a far data dal 1° luglio 2022, e delle bande di spettro 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz agli operatori di comunicazione elettronica a banda larga senza fili, assegnazione per la quale proprio in questi giorni si stanno svolgendo le gare pubbliche previste dalla legge;

sempre la legge di bilancio 2018 ha disposto il contestuale abbandono della cosiddetta banda 700 da parte degli operatori televisivi, transizione che dovrà realizzarsi nell'ambito del nuovo piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre, denominato Pnaf 2018, realizzato dalla l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

l'attuale normativa vigente in materia di sistema dei servizi di media audiovisivi, a norma dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 177 del 2005, riserva un terzo della capacità trasmissiva totale a favore dell'emittenza locale;

in merito a quest'ultimo aspetto l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in una segnalazione inviata al Governo, ha sottolineato come la riserva a favore dell'emittenza locale non sembra tener conto dell'effettivo fabbisogno di capacità di trasmissione a fronte della riorganizzazione dell'intero sistema, ponendosi in contrasto con un uso efficiente dello spettro radioelettrico e l'impiego di tecnologie avanzate, ricordando come più volte in passato avesse sollecitato un intervento del legislatore finalizzato a una rimodulazione della citata riserva;

il Ministro interrogato ha costituito, con proprio decreto il tavolo denominato TV 4.0, finalizzato a favorire la transizione da parte degli operatori televisivi dalla banda 700 ad altra modalità di trasmissione, tavolo che ha svolto la sua prima riunione in data 25 settembre 2018 —:

se, nell'ambito della transizione verso la tecnologia 5G e del conseguente piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre, anche alla luce delle segnalazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, tra le iniziative allo studio del Governo in materia vi sia anche quella di un intervento finalizzato a una revisione della riserva di capacità trasmissiva attualmente prevista a favore dell'emittenza locale dall'articolo del decreto legislativo n. 177 del 2005.

(5-00600)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

**Risposta scritta pubblicata Mercoledì 3 ottobre 2018
nell'allegato al bollettino in Commissione IX (Trasporti)
5-00600**

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 3 ottobre 2018

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)

ALLEGATO 5

ALLEGATO 2

5-00600 Liuzzi: Revisione della riserva di capacità trasmissiva a favore delle emittenti locali in vista della transizione verso la tecnologia 5G.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo al quesito posto dagli Onorevoli Interroganti nell'atto in discussione, rappresentando quel che segue.

Il Governo sta ponendo massima attenzione al processo di liberazione della banda 700, al fine di sviluppare le nuove tecnologie in banda larga senza fili ed i servizi 5G, assicurando che il trasferimento delle frequenze avvenga senza ritardi rispetto alle scadenze stabilite a livello nazionale ed europeo nonché garantendo un uso efficiente dello spettro radioelettrico.

Com'è noto, il Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi e Radiofonici dispone la riserva di un terzo della capacità trasmissiva complessivamente pianificata a favore per l'emittenza locale. La legge di Bilancio per il 2018, pur disciplinando il riassetto del settore televisivo del digitale terrestre da compiersi entro il 2022, non ha disposto nulla di innovativo a riguardo. Lo scorso mese di luglio l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha segnalato al Governo alcune criticità e punti di incertezza su alcuni aspetti della normativa del settore, tra le quali proprio il tema della riserva di un terzo della capacità trasmissiva a favore dell'emittenza locale, rilevando che tale riserva non poteva prescindere dall'effettivo fabbisogno o di capacità di trasmissione a fronte della riorganizzazione dell'intero sistema.

In tal senso, stante lo stato avanzato dell'asta delle frequenze a favore degli operatori di telecomunicazione, è stato istituito il tavolo di coordinamento «TV 4.0», citato nella presente interrogazione, proprio per risolvere, in sintonia con tutti gli *stakeholders*, alcune criticità relative al previsto processo di liberazione delle frequenze.

La costituzione del Tavolo TV 4.0, presieduto dall'On. Ministro Luigi Di Maio, avvenuta il 25 settembre scorso, è stata pertanto accolta positivamente dagli operatori del settore che avevano manifestato l'esigenza di un maggior coinvolgimento nel processo di transizione digitale.

Si è ritenuto opportuno che al tavolo partecipasse, come vicepresidente, anche un rappresentante dell'Autorità di regolazione proprio al fine di affrontare aspetti critici della regolazione e della normativa di settore, tra i quali rientra altresì il tema relativo alla riserva di capacità trasmissiva riconosciuta alle emittenti locali e oggetto del presente *Question time*.

I lavori del tavolo, infatti, che vedono il coinvolgimento degli operatori del settore, consentiranno di verificare, alla luce dell'evoluzione del settore, l'effettivo fabbisogno di capacità trasmissiva da parte delle emittenti locali e ove necessario, pertanto, si potranno valutare interventi correttivi e/o integrativi della normativa di settore, al fine di garantire la riorganizzazione e la competitività del sistema radiotelevisivo digitale terrestre nel suo complesso mediante un uso efficiente dello spettro radioelettrico.

Come ha dichiarato il Ministro dello sviluppo economico durante la riunione di insediamento, la garanzia di un uso efficiente dello spettro radioelettrico è una stella polare dei lavori del Tavolo,

essendo la stessa, come noto, una risorsa pubblica scarsa che nell'attuale processo di transizione non può essere sprecata.

Camera dei Deputati

**Legislatura 18
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE : 5/00601
presentata da **PIZZETTI LUCIANO** il **02/10/2018** nella seduta numero **54**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BRUNO BOSSIO VINCENZA	PARTITO DEMOCRATICO	02/10/2018
CANTINI LAURA	PARTITO DEMOCRATICO	02/10/2018
GARIGLIO DAVIDE	PARTITO DEMOCRATICO	02/10/2018
GIACOMELLI ANTONELLO	PARTITO DEMOCRATICO	02/10/2018
NOBILI LUCIANO	PARTITO DEMOCRATICO	02/10/2018
PAITA RAFFAELLA	PARTITO DEMOCRATICO	02/10/2018
ROMANO ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO	02/10/2018

Assegnato alla commissione :

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **02/10/2018**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-00601

presentato da

PIZZETTI Luciano

testo di

Martedì 2 ottobre 2018, seduta n. 54

PIZZETTI, BRUNO BOSSIO, CANTINI, GARIGLIO, GIACOMELLI, NOBILI, PAITA e ANDREA ROMANO. — **Al Ministro dello sviluppo economico.** — Per sapere – premesso che:

nel marzo 2015, il Governo ha approvato, in coerenza con l'Agenda europea 2020, la Strategia italiana per la banda ultralarga con l'obiettivo di coprire, entro il 2020, l'85 per cento della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari e superiori a 100 Mbps garantendo al contempo al 100 per cento dei cittadini l'accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps ed assicurare 100Mbit/s nelle sedi ed edifici pubblici (scuole, ospedali e altro), nelle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, nelle aree industriali, nelle principali località turistiche e negli snodi logistici;

i dati Digital Scoreboard rivelano una forte accelerazione dell'Italia passando dal 36,29 per cento di Nga del 2014 all'86,79 per cento del 2018, evidenziando nello sviluppo dell'infrastruttura fissa di telecomunicazioni;

molto meno entusiasmanti risultano i dati relativi all'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese italiani che evidenziano un ritardo;

nel 2017 il 22 per cento di italiani non ha mai utilizzato internet e il 68 per cento lo ha utilizzato ogni giorno;

in Lussemburgo e Danimarca, infatti, ben il 91 per cento degli individui la utilizzato internet ogni giorno nel 2017 e solo il 2 per cento non lo ha mai utilizzato;

nel 2017, secondo i dati Eurostat, la percentuale di individui che ha compiuto acquisti online è stata pari al 32 per cento a fronte di una media europea del 57 per cento, mentre il 31 per cento ha fatto ricorso all'internet banking a fronte di una media europea del 51 per cento;

risulta pertanto indispensabile concentrare, come già aveva iniziato a fare il precedente Governo, l'attenzione sull'ampliamento della fascia di utilizzo da parte dei cittadini;

va tenuto anche della necessità di stimolare una rapida maturazione della domanda senza la quale gli investimenti in infrastrutture, servizi e tecnologie diventano difficilmente sostenibili –:

quali siano gli interventi che il Governo intende porre in essere per supportare un'ulteriore e indispensabile crescita della domanda da parte dei cittadini che finora non utilizzano tali strumenti.

(5-00601)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

**Risposta scritta pubblicata Mercoledì 3 ottobre 2018
nell'allegato al bollettino in Commissione IX (Trasporti)
5-00601**

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 3 ottobre 2018

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)

ALLEGATO 3

5-00601 Pizzetti: Iniziative del Governo volte ad incrementare l'utilizzo di servizi digitali da parte di cittadini ed imprese.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo al *Question time* in parola premettendo che il Governo è particolarmente attento alle problematiche riguardanti la digitalizzazione del Paese, sia attraverso la promozione dello sviluppo delle reti mobili che di quelle fisse, sia mediante il sostegno e l'incentivazione della domanda di connettività a banda ultra larga.

Come ho accennato in risposta al precedente *question time*, dall'insediamento del Governo è immediatamente partito il processo di riorganizzazione dello spettro radio mobile, previsto dalla precedente legge di bilancio 2018, per lo sviluppo delle rete e dei servizi in 5G.

Al contempo, il Ministero dello sviluppo economico considera prioritario portare avanti e, anzi, rafforzare gli obiettivi della Strategia italiana per la banda ultra larga, poiché la piena realizzazione di tali risultati è ritenuta essenziale per lo sviluppo sociale ed economico del Paese.

L'azione del Governo sarà improntata su un crescente coordinamento tra le diverse Istituzioni coinvolte nella strategia, anche per far fronte alle criticità derivanti dalla gestione degli ingenti interventi infrastrutturali sia a livello nazionale che locale.

Sul punto, con riferimento al Piano di investimenti infrastrutturali nelle cosiddette «aree grigie», così come per le risorse già stanziare dal Cipe (1,3 miliardi di euro del Fondo Sviluppo e Coesione) per il finanziamento, tramite *voucher*, dei nuovi contratti di connettività, il Ministero dello sviluppo economico sta valutando varie opzioni disponibili, al fine di veicolare risorse nel modo più appropriato, anche in linea con le regole comunitarie in materia di aiuti di stato.

Inoltre, il Ministero sta elaborando un intervento volto a rimodulare il progetto WiFi Italia, al fine di destinare le risorse a disposizione dove servono ed in particolare in favore dei piccoli comuni e dei paesi siti in zone che sono state oggetto dei recenti eventi sismici.

Infine, vorrei sottolineare che il Governo e il Ministro dello sviluppo economico in particolare, sono – come già detto – particolarmente attenti alle tecnologie emergenti, tra le quali vengono in rilievo l'intelligenza artificiale, la *blockchain* nonché l'*internet of things*. Nella prossima legge di stabilità saranno destinate risorse per favorire l'adozione di queste tecnologie. Pensiamo che queste misure si coniughino perfettamente con l'esigenza di favorire l'incremento della domanda di servizi digitali.

Camera dei Deputati

**Legislatura 18
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE : 5/00602
presentata da **MACCANTI ELENA** il **02/10/2018** nella seduta numero **54**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CAPITANIO MASSIMILIANO	LEGA - SALVINI PREMIER	02/10/2018

Assegnato alla commissione :

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **02/10/2018**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-00602

presentato da

MACCANTI Elena

testo di

Martedì 2 ottobre 2018, seduta n. 54

MACCANTI e CAPITANIO. — **Al Ministro dello sviluppo economico.** — Per sapere – premesso che:

il 3 marzo 2015 il Governo, per soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda digitale europea entro il 2020, ha approvato la «Strategia italiana per la banda ultralarga», che prevede la copertura dell'85 per cento della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari o superiori a 100 Mbps, garantendo al contempo al 100 per cento dei cittadini l'accesso ad Internet ad almeno 30Mbps;

a tal proposito, Infratel Italia ha bandito due gare pubbliche per il cablaggio di 271 città dei cluster A e B, nonché dei 6.753 comuni inclusi ad oggi nelle aree bianche dei cluster C e D;

Open Fiber è risultata vincitrice di entrambe le gare e, in particolare, ha firmato il contratto di concessione per tutti i lotti oggetto della prima gara e ha ricevuto dalla stazione appaltante la comunicazione di aggiudicazione per tutti i lotti della procedura relativa al secondo bando;

Open Fiber ha recentemente ottenuto un project financing da 3,5 miliardi di euro per lo sviluppo del network ultrabroadband completamente in fibra (Ftth) che coprirà 19 milioni di unità immobiliari su tutto il territorio nazionale;

il programma di Open Fiber prevede il cablaggio di circa 4 milioni di abitazioni entro la fine del 2018 –:

quale sia il livello di copertura raggiunto oggi da Open Fiber sul territorio nazionale e quale sia l'orientamento del Governo rispetto allo sviluppo industriale della concessionaria Open Fiber.

(5-00602)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

**Risposta scritta pubblicata Mercoledì 3 ottobre 2018
nell'allegato al bollettino in Commissione IX (Trasporti)
5-00602**

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 3 ottobre 2018

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)

ALLEGATO 4

5-00602 Maccanti: Grado di copertura del territorio nazionale raggiunto da *Open Fiber* e iniziative volte ad un ulteriore sviluppo industriale della società concessionaria.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo al quesito posto dagli Onorevoli interroganti nell'atto in discussione, rappresentando quanto segue.

Open Fiber, operatore con un piano di copertura su scala nazionale in tecnologia *Ftth*, prevede di coprire nei prossimi 5 anni circa 19.5 milioni di unità immobiliari sia nella «aree nere» a competizione di mercato (cluster A&B) sia nelle «aree bianche» a fallimento di mercato (cluster C&D), con un investimento complessivo di circa 6.5 miliardi di euro.

Con riferimento a Cluster C&D, ossia nelle aree a fallimento di mercato, *Open Fiber* opera in qualità di concessionario, essendo risultata aggiudicataria delle prime due gare lanciate da Infratel, aventi ad oggetto le attività di progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di un'infrastruttura in banda ultra-larga che rimarrà di proprietà pubblica.

Il primo bando di gara interessa 3043 comuni di Abruzzo, Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Toscana e Veneto, mentre il secondo bando riguarda 3.710 comuni in 10 Regioni (Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia) più la Provincia Autonoma di Trento.

Pertanto il piano di *Open Fiber* riguarda 6753 comuni con un investimento complessivo pari a 2.7 miliardi di euro, per una copertura di circa 9.3 milioni di unità immobiliari e 500 mila sedi di imprese e pubblica amministrazione.

La concessione del primo bando è stata firmata a giugno 2017, la concessione del secondo bando, invece, è stata firmata a novembre 2017. I lavori sono stati avviati a valle della definizione di un Manuale operativo per regolamentare l'accesso alle gare. A seguito di ciò, le attività sono state avviate e al processo è stata impressa una accelerazione. Al riguardo si osserva che il tema della semplificazione dei percorsi autorizzativi, risulta centrale per il completamento per l'opera di ammodernamento socio-economico del nostro Paese.

In data situazione, ad oggi risultano aperti 564 cantieri sottostanti a circa 810 mila unità immobiliari.

Inoltre Infratel, al 1° ottobre 2018, risulta aver autorizzato l'avvio di 643 cantieri, di cui 585 in fibra ottica e 58 di tipo *wireless* (FWA). Per la fine del 2018, si prevede l'apertura di circa 1000 cantieri.

Con riferimento ai cluster A&B, ossia nelle aree a competizione di mercato, *Open Fiber* agisce come operatore privato. Il piano di sviluppo della banda ultralarga di *Open Fiber* è supportato quindi tramite investimenti privati che l'azienda stessa ha messo in campo. Al momento l'investimento previsto per la copertura dei 271 comuni è di circa 3.9 miliardi di euro per un obiettivo di copertura di 9.5 milioni di unità immobiliari. Ad oggi, risultato aperti cantieri in più di 100 città. Di queste risultano aperte alla commercializzazione 65 città.

Portare la fibra ottica a banda ultra-larga su tutto il territorio nazionale per dare una nuova

velocità digitale all'Italia non può che essere tra gli obiettivi dell'attuale Governo, che altresì intende invertire la tendenza nel settore e mettere il nostro Paese al passo con il resto d'Europa.

Camera dei Deputati

**Legislatura 18
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE : 5/00603
presentata da **FIDANZA CARLO** il **02/10/2018** nella seduta numero **54**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
ROTELLI MAURO	FRATELLI D'ITALIA	02/10/2018

Assegnato alla commissione :

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **02/10/2018**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-00603

presentato da

FIDANZA Carlo

testo di

Martedì 2 ottobre 2018, seduta n. 54

FIDANZA e ROTELLI. — **Al Ministro dello sviluppo economico.** — Per sapere – premesso che:

Tim Sparkle spa è un'azienda italiana di telecomunicazioni controllata da Telecom Italia, di cui gestisce la rete di tipo Tier-1;

attraverso Seabone, la dorsale in fibra ottica basata su tecnologia Dwdm, in Europa, in America, in Asia e nel resto del mondo, Telecom Italia Sparkle provvede a fornire il routing internazionale per la maggior parte del traffico telefonico e dati generato dall'utenza di Telecom;

Tim Sparkle spa detiene una rete di 560 mila chilometri in fibra ottica, con una capacità di trasmissione di 24 terabit (due milioni di volte di più delle fibre urbane), estesa dal Mar Mediterraneo all'Oceano Atlantico e Indiano, ceduta a 500 clienti, tra i quali Google e Facebook;

attraverso la rete di Tim Sparkle spa transita una quantità ingentissima di dati sensibili, anche ai fini della sicurezza nazionale e internazionale;

negli ultimi tre anni Tim Sparkle ha rallentato la sua crescita: da 198 miliardi di ebitda nel 2015 è sceso a 154 milioni nel 2017, e le previsioni per il 2018 non superano i 110-120 milioni;

in data 7 settembre 2018 il presidente di Tim ha annunciato a mezzo stampa l'avvio delle procedure per la vendita di Tim Sparkle spa, ma il Ministro interrogato ha, invece, dichiarato in un'intervista al Sole 24 Ore che il Governo non avrebbe permesso la vendita della società;

sull'azienda insiste la cosiddetta golden power;

a seguito della procedura avviata a inizio settembre si è svolto il «beauty contest» tra le principali banche interessate, ma, a quanto si apprende, il consiglio di amministrazione di Telecom, convocato il 24 settembre 2018, ha ritenuto di non conferire il mandato ad alcun advisor preferendo rimandare ad ulteriori approfondimenti con il Governo;

ipotizzando l'intervento di soggetti a maggioranza pubblica, da più parti si è fatto esplicito riferimento alla possibile acquisizione di Tim Sparkle spa da parte di Cassa depositi e prestiti;

a questo punto si attendono le determinazioni del Governo circa l'eventuale vendita dell'azienda sul mercato o, al contrario, la cessione a un soggetto a maggioranza pubblica –:

se il Governo consideri strategica Tim Sparkle spa e, di conseguenza, sia confermata l'intenzione di assumere iniziative per bloccare la vendita, se sia prevista l'acquisizione dell'azienda da parte di un soggetto a maggioranza pubblica o, diversamente, quali siano gli intendimenti del Governo per il futuro dell'azienda e della rete da essa gestita.

(5-00603)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

**Risposta scritta pubblicata Mercoledì 3 ottobre 2018
nell'allegato al bollettino in Commissione IX (Trasporti)
5-00603**

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 3 ottobre 2018

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)

ALLEGATO 5

5-00603 Fidanza: Determinazioni del Governo circa la vendita di TIM Sparkle Spa.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

La controllata di Tim opera principalmente nel mercato TLC internazionali destinati agli operatori di rete fissa e gestisce la rete primaria tra i grandi server (Tier-1). Telecom Italia *Sparkle* attraverso *Seabone* (*South East Access backBONE*) basata su tecnologia DWDM provvede a fornire il *routing* internazionale per la maggior parte del traffico telefonico e dati generato dall'utenza di Telecom Italia, oltre a rivendere servizi a terzi, sia in Europa, in America, che in Asia e nel resto del mondo, terzi.

Sparkle è il settimo operatore mondiale e il secondo in Europa.

Ha una rete di 570.000 chilometri in fibra ottica, di cui circa 470.000 km su sistemi sottomarini, con una capacità di trasmissione di 24 *terabit* (2 milioni di volte di più delle fibre urbane), estesa dal Mar Mediterraneo, all'Oceano Atlantico e Indiano, ceduta a 500 clienti.

Come noto, il 16 ottobre 2017 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il Governo ha esercitato i poteri speciali nei confronti, tra le altre, di *Sparkle*, in quanto società rilevante per la difesa e la sicurezza nazionale (cosiddetto *Golden Power*).

Ciò premesso, atteso che nella rete *Sparkle* ci sono informazioni sensibili e che la stessa può essere considerata strategica per il Paese, qualora la società Tim decidesse porla in vendita, il Governo, in tale eventualità, non potrebbe che esercitare i poteri speciali derivanti dalla *Golden Power*.